



**CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS**

Relazione annuale

2019

Assemblea dei soci del 30 ottobre 2020

Educazione e Formazione

Nel 2019 il settore Educazione e Formazione ha concentrato le sue forze sul **management**; in particolare di progetti nazionali. Un'azione di sistema di progettazione e gestione d'interventi complessi.

Si è deciso d'investire in azioni socio-educative da svolgere sul territorio italiano, nell'ottica di rafforzare la **cittadinanza attiva** intorno agli argomenti, prevalentemente, **della lotta alla povertà educativa** e dell'**inclusione sociale**. La strategia è stata scelta in coerenza con il terzo dei tre Pilastri che il Settore ha confermato di voler seguire anche per l'anno 2019: *Inclusione sociale e lotta alla povertà educativa*.

Si è pensato ad azioni concrete da sviluppare tra l'educazione formale e l'educazione non formale: tra la scuola e i territori, a partire dal nostro presidio MaTeMù, situato nella zona Esquilino di Roma (Municipio I). Azioni che potessero contribuire ad intercettare minori in situazione di vulnerabilità socio-economica a cui dedicare un'offerta culturale ed educativa che li coinvolgesse in un **processo di rigenerazione e di emancipazione sociale**. Abbiamo pensato di avvicinare ragazzi e ragazze di tutte le estrazioni sociali, alla **bellezza**; in particolare all'**arte**, senza mai dimenticare, in un'ottica sistemica, il loro contesto di vita tra la scuola, la famiglia e la strada. L'arte intesa essa stessa come educazione.

La scuola in particolare ha rappresentato il focus intorno al quale si sono diramate le nostre attività, nella direzione del supporto, della integrazione e della complementarietà con l'istituzione scolastica e con altre istituzioni socio-educative e socio-sanitarie dei territori coinvolti dalle nostre azioni. Studenti, insegnanti, genitori, giovani italiani e stranieri, ArtEducatori e operatori sociali sono gli stakeholders a cui rivolgiamo in modo particolare i nostri interventi culturali, socio-educativi e di formazione.

I paradigmi pedagogici a cui ci riferiamo nel nostro lavoro sono in particolare **l'ArtEducazione; la Peer Education e il Teatro sociale**, nelle loro varie accezioni. Tutti orientati a coinvolgere più da vicino adolescenti e giovani e a favorire azioni di partecipazione e cittadinanza attiva. Questi approcci accompagnano tutti i nostri progetti: (1) **Progetto DOORS** – Porte aperte al Desiderio come OppOrtunità di Rigenerazione Sociale, aprile 2019-aprile 2022, cofinanziato dall'impresa sociale Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile; (2) **progetto "Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita"** - 01/06/2019-30/11/2020 - AICS, linea Educazione alla Cittadinanza Globale, SDG 4 e 10, CBM capofila; (3) **Progetto "PAIDEIA - da studente a cittadino attivo consapevole"** - 01/07/2019–30/06/2021 - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Formazione civico linguistica - Servizi sperimentali di formazione linguistica 2018-2021; (4)

progetto “Costruttori di Futuro - chiuso nel 2019 - Pratiche di cittadinanza responsabile per attivare i giovani a favore di modelli di economia sostenibile e inclusiva” (AICS – Linea ECG, SDGs 12 e 10, Oikos capofila.

Un approfondimento merita la pratica dell’**ArtEducazione** che caratterizza il nostro lavoro sia presso il MaTeMù, che nelle scuole. La pratica arteducativa nasce dall’unione di arte e educazione e lavora per l’attivazione di processi di cambiamento che coinvolgono l’intero tessuto sociale (scuola, famiglia, società civile) nella direzione della costruzione di una comunità Politico-Pedagogica. E’ un innovativo approccio educativo praticato, da più di trent’anni, da Progetto Axé in Brasile per difendere i diritti di bambini, adolescenti e giovani in contesti di estrema povertà. La sua base teorica è la Pedagogia del Desiderio (teoria di M. C. Carvalho), la quale riconosce l’educando essere un “Soggetto Competente” dotato di diritti, conoscenze e desideri per cui la pratica del bello lo muove verso la ricerca del cambiamento interrogandolo e mettendolo in ascolto della propria interiorità. Una sfida avviata con il progetto “Doors” nel primo anno di progetto (2019) è stata quella di integrare l’arteducazione al **Learning Creative Learning** strutturato da M. Resnick (v. Lifelong Kindergarten Project al Massachusetts Institute of Technology di Boston) per preparare i nuovi cittadini del mondo ad una società creativa (digitale), seguendo le fasi dell’apprendimento creativo, quali: (le 4P codificate da Resnick) Passion, Play, Project, Peer, ossia sperimentare/giocare con passione, farlo per progetti, tra pari, condividendo i risultati e crescendo insieme. Il tema meriterebbe ulteriori approfondimenti che chi fosse interessato può trovare andando sul sito del CIES e seguendo in particolare il progetto DOORS e le attività del MaTeMù.

Il settore, a **livello nazionale**, ha curato lo scambio e il confronto con altre associazioni nell’ambito di un lavoro di rete, sia a livello locale, nel territorio del Municipio I di Roma; sia in una dimensione allargata. Alla fine del 2019 sono ripresi i lavori dell’**Osservatorio Nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’Intercultura**” del MIUR, a cui il CIES aderisce apportando il suo contributo a partire dalle pratiche d’intervento educativo che sviluppa mettendo in contatto la scuola con gli altri soggetti della comunità educante; nell’ottica di favorire l’apertura della scuola ai territori e a pratiche educative non formali.

A **livello europeo**, sono stati monitorati i bandi che potessero accogliere le nostre proposte legate ai temi dell’inclusione sociale; della lotta ad ogni forma di discriminazione; dell’educazione alla cittadinanza globale (in particolare con riferimento al SDGs n.4) ed in tal senso, abbiamo orientato la nostra progettazione. Inoltre, è continuata la partecipazione al dibattito sull’educazione alla cittadinanza globale attraverso l’adesione alla piattaforma delle ONG italiane in Concord Italia che è in collegamento con i lavori dell’HUB 4 -**DARE** (Development, Awareness, Raising and Education) di Concord Europe.

AMBITI DI INTERVENTO DEL SETTORE

Area Scuola e sostegno scolastico

Nel 2019 l'area ha collaborato con numerosi istituti di Roma e di altre regioni italiane, perseguendo la sua visione di una scuola sempre più aperta al territorio, anche tramite la sinergia con il nostro presidio territoriale MaTeMù.

Il lavoro di quest'anno è stato caratterizzato da azioni di contrasto alle discriminazioni e alla povertà educativa, in linea prevalentemente con i progetti DOORS e PRENDIAMOCI PER MANO (v. sopra).

La metodologia d'intervento interattiva che ha sempre caratterizzato le nostre attività si è arricchita della pratica dell'Arteeducazione anche negli interventi nelle scuole (es. avvio di 15 laboratori artistici su Roma di teatro, canto, break dance, rap e musica).

Inoltre, è continuata l'attività di supporto didattico nello Spazio studio e recupero scolastico del MaTeMù.

Infine, sempre nel 2019, è stato ottenuto dal MIUR il riconoscimento per un corso di formazione per docenti sul Digital Storytelling e presentato il nostro "progetto MaTeMù" al Tavolo Scuola del Municipio I Roma Centro Storico.

Il settore sta creando una vera e propria **rete di scuole** con cui scambiare approcci e approfondimenti tematici e con cui collaborare per la realizzazione di laboratori e corsi di formazione.

Area Insegnamento della lingua italiana agli stranieri

Nel 2019 la scuola di italiano "Trovo Le Parole" è stata impegnata su più fronti. I gruppi classe sono stati divisi in tre livelli: alfabetizzazione, A1 e A2. Gli incontri si sono svolti tutto l'anno, salvo il mese di agosto e settembre, con lezioni da due ore per tre volte a settimana per c.a. 70 ragazzi/e.

Lo sfondo metodologico attuato ha ruotato (e ruota) intorno a tre punti di riferimento fondativi, quali: l'educazione attiva, l'arteducazione e la pedagogia dell'espressione. In quest'ottica sono stati organizzati eventi e laboratori per integrare lo studio della lingua con compiti di realtà, visite nel territorio, incontri con allievi e studenti di altre scuole.

In particolare, segnaliamo l'evento della masterclass con Alessandro Baricco "poesia e narrazioni", condotto dagli insegnanti della scuola Trovo le Parole e dallo stesso Baricco.

Ricco di eventi è stato anche lo scambio con gli studenti della IV H del Liceo Scientifico Isacco Newton nell'ambito del progetto Get Up, finanziato dal Comune di Roma (marzo-dicembre). Il progetto prevedeva al suo interno numerose iniziative: un evento di cucina presso la scuola OneDay Chef dove tutti gli studenti hanno cucinato qualcosa di tipico del proprio paese, gite a musei e parchi della città, cineforum e infine un seminario conclusivo organizzato dallo stesso Liceo Newton dal titolo "Diritto alla cultura, l'opportunità di non essere soli".

Oltre a questo il gruppo di italiano A2, a marzo, ha realizzato una breve performance diretta dal regista Gabriele Linari in occasione della presentazione a Matemù della graphic novel "In un mare di speranza" dedicata alle migrazioni e al tema dell'accoglienza; frutto del lavoro della III E del liceo Classico Pilo Albertelli, nell'ambito del progetto "Buonsenso" promosso da Laterza casa editrice.

In autunno sono iniziate anche le attività inserite nel progetto Doors dedicato a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni (un primo laboratorio di italiano L2 è stato istituito per due volte alla settimana presso Matemù). Infine, a partire da novembre sono stati realizzati due laboratori di italiano L2 in altrettanti plessi dell'IC Simonetta Salacone: la Scuola Primaria Romolo Balzani e la Scuola Secondaria di I grado Francesco Baracca.

Area Teatro

Il 2019 è stato costellato da diverse iniziative che hanno avuto tutte lo scopo di sensibilizzare i cittadini su alcuni argomenti di attualità e soprattutto di coinvolgerli a livello emotivo, promuovendo riflessioni introspettive e aperte all'Altro e al mondo che ci circonda.

Argomenti come quello del viaggio migratorio, della consapevolezza dei consumi e della sostenibilità del nostro ambiente, ne sono un esempio e sono stati proposti sia alle scuole, che ad un pubblico allargato.

Alcuni eventi sono il frutto di un processo educativo portato avanti al MaTeMù con ragazzi/e di ogni origine e provenienza che nel teatro hanno trovato una forma di riscatto, partecipazione e di divertimento.

Al MaTeMù si svolgono sia laboratori di teatro per dilettanti, sia laboratori più avanzati, insieme alla compagnia tetrale del MaTeMù. Molte performance hanno la forma del teatro sociale, in particolare del teatro forum; altre si basano sul gioco di ruolo; altre, sulle sensazioni visive e sonore e altro ancora (per dettagli e approfondimenti v. gli eventi in Settore Comunicazione e Eventi).

IV Area Progetto MaTeMù

A maggio 2019 è stata rinnovata al CIES la concessione, fino al 2025, dal Municipio I di Roma, relativa allo spazio situato a via V.Amedeo II di Roma dove promuoviamo attività socio-educative presso lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù.

Parte della strategia del settore Educazione e Formazione risiede nello sperimentare un modello di inclusione e di prossimità rivolto ai giovani, nella prospettiva di una piena inclusione sociale e per la rimozione degli ostacoli esistenti all'esercizio dei diritti di cittadinanza, all'istruzione, alla cultura. In questo senso lo Spazio Giovani e Scuola d'Art MaTeMù rappresenta un punto di riferimento, come **spazio d'incontro privilegiato dei giovani e come modello di lotta alla povertà educativa**.

Il Centro conta più di 1300 iscritti e una media giornaliera di circa 40 ragazzi/e italiani, stranieri e di seconda generazione. Le principali nazioni di provenienza sono: Italia, Bangladesh, Egitto, Colombia, Perù, Filippine, Iran, India, Germania, Sri Lanka, Repubblica Dominicana, Venezuela, Gambia, Mali.

Il 2019 è stato un anno importante per MaTeMù, che ha visto l'ulteriore sviluppo delle attività artistiche con la realizzazione di workshop con artisti nazionali e internazionali (Progetto LE ROSE) del mondo della musica, della danza, del teatro.

Tutti i seminari erano gratuiti e lavoravano nell'ottica di contribuire a **pareggiare le possibilità di accesso all'arte e alla cultura**; obiettivo sempre più centrale per il nostro Spazio Giovani.

Lo **spazio di ascolto "Con altri occhi"** è proseguito e si è raddoppiato, con due terapeute, come anche il laboratorio di fumetto e arti grafiche.

Novità del 2019 sono state: il laboratorio di **musica d'insieme** per la creazione di un'orchestra jazz, che ha coinvolto tutto il settore musica di MaTeMù, e gli incontri di uno spazio aperto di confronto sulla **fotografia**, che ha visto la partecipazione di molti ragazzi/e che condividono questa passione.

E'iniziata una collaborazione molto forte con il progetto "RulliFrulli" (il grande gruppo di percussioni emiliano che coinvolge molti ragazzi diversamente abili), con un campus e un laboratorio settimanale a Roma rivolto anche a ragazzi autistici, e con il Centro Civico Zero, che lavora con giovani migranti a Roma.

L'anno è stato costellato da performance teatrali e musicali (v. Settore Comunicazione e Eventi).

Si sono inoltre avviate le "assemblee dei ragazzi di MaTeMù", dalle quali vorremmo far scaturire un processo di sempre maggiore partecipazione dei destinatari alla vita dello Spazio.

Mediazione interculturale

1. Contesto di intervento

Purtroppo anche nel 2019 il tema immigrazione continua ad essere associato ai concetti di “sicurezza” ed “emergenza” e ad intossicare il discorso pubblico, nonostante sia ormai decisamente un fenomeno strutturale e di lunga data.

Sul piano dei numeri, al 31 dicembre 2019, gli stranieri in Italia sono 5.306.548, pari all'8,8% della popolazione (erano 5.255.503), sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Per quel che riguarda l'incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione complessiva, diversi altri paesi comunitari, anche più piccoli, ne conoscono una molto più alta di quella italiana, tra questi: Germania, Spagna, Belgio, Austria, Lussemburgo.

Per quanto riguarda gli arrivi via mare, secondo i dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 sono stati 11.471, il 50,92% in meno rispetto al 2018 e il 90,39% in meno rispetto al 2017. Tra i paesi di provenienza il più rappresentato è la [Tunisia](#) (2.654 persone, pari al 23% del totale dei migranti sbarcati) seguito da Pakistan (1.180 persone, pari al 10%), Costa d'Avorio (1.139, 10%), Algeria (1.009, 9%), Iraq (972, 9%), Bangladesh (602, 5%); seguono, con percentuali inferiori al 5%: Iran, Sudan, Guinea e Somalia. I minori stranieri non accompagnati sbarcati in Italia nel 2019 sono stati 1680, meno della metà del 2018. Secondo i dati dell'organizzazione Internazionale delle Migrazioni, quasi 1.300 persone sono morte tentando di attraversare il Mediterraneo.

Non sono quindi i numeri a creare emergenza, ma piuttosto la distorta narrazione che si fa del fenomeno e le conseguenti misure politiche che vengono varate dal Governo. Nel 2019 trovano piena attuazione i così detti “Decreti Sicurezza” tanto voluti dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Con il primo Decreto sicurezza vengono aboliti i permessi per protezione umanitaria, rendendo impossibile rinnovi e nuovi rilasci, e vengono istituiti permessi speciali, più labili e difficilmente rinnovabili. Viene anche smantellato il sistema di accoglienza diffusa (da molti considerato il “fiore all'occhiello” del nostro Paese), separando fisicamente i titolari di protezione dai richiedenti asilo, riservando esclusivamente ai primi la fruizione di percorsi di inserimento socio-lavorativo all'interno dei centri Siproimi (ex Sprar), e relegando invece i richiedenti asilo nei Centri governativi di accoglienza (CARA e CDA) e Centri di accoglienza straordinaria (CAS), che continuano così a svolgere un ruolo strutturale nel sistema di accoglienza. Con il secondo Decreto viene normata la pratica dei “porti chiusi”, in base alla quale sono a rischio di confisca e di multa fino a 1 milione di Euro tutte le imbarcazioni che, pur avendo a bordo persone soccorse in mare, non rispettano il divieto nazionale di sbarco.

Evidente conseguenza delle politiche attuate è il significativo aumento degli irregolari, che dai 530.000 stimati a inizio 2018, si è calcolato che entro il 2020 possano arrivare a oltre 670.000 (Dossier Statistico Immigrazione 2019).

2. Principali attività

In questo contesto, il dispositivo della Mediazione Interculturale resta strategico, tanto per facilitare i processi di accoglienza e integrazione dei migranti in Italia, quanto per contrastare questa narrazione distorta del fenomeno e gli atteggiamenti xenofobi e razzisti che ne scaturiscono. Ma purtroppo sempre più i finanziamenti si concentrano sulle fasi di prima accoglienza, svalORIZZANDO l'utilità del dispositivo nei processi di integrazione di più ampio respiro, in cui invece è maggiormente giocata la coesione sociale. Momenti di contatto tra autoctoni e immigrati, comprensione del sistema istituzionale in cui gli immigrati sono inseriti, scuola, sanità, lavoro, diritti e doveri, regole e opportunità, autonomia, capacità e possibilità di accesso ai servizi pubblici: sono questioni e passaggi fondamentali per inserirsi in maniera positiva e funzionale all'interno di un nuovo e diverso contesto di vita. Tralasciando i finanziamenti nell'ambito di ordinaria integrazione, si tralascia un'importante funzione della mediazione interculturale all'interno del processo di integrazione e del più generale processo di inclusione sociale.

Proprio nell'idea che i processi di inclusione sociale e le politiche per l'immigrazione dovrebbero intervenire fortemente anche nelle pratiche di vita ordinaria, il CIES ha promosso ed ottenuto il finanziamento del **progetto** sperimentale **InCOME - Inclusione, Cittadinanza economica e nuove Opportunità di integrazione dei Migranti tramite l'Educazione finanziaria.** InCOME è un progetto innovativo che ha preso avvio nel 2018 e che favorisce l'integrazione economica dei cittadini immigrati attraverso un servizio di mediazione interculturale (finora mai sperimentato) volto a favorire l'educazione finanziaria, la gestione consapevole del proprio denaro e la facilitazione all'accesso dei servizi e prodotti finanziari. Favorire questi processi diviene ormai strategico all'interno di un contesto internazionale in cui la migrazione è spesso spinta da motivazioni economiche.

La sperimentazione delle attività previste nel progetto è seguita da un'attività di ricerca valutativa, in capo al CIES in virtù della propria esperienza sui temi della mediazione interculturale. Nell'ambito del progetto si sta verificando e costruendo uno specifico modello di mediazione interculturale in ambito economico-finanziario tramite la comprensione e l'analisi dei limiti e delle barriere che i cittadini immigrati trovano nel proprio percorso di inclusione finanziaria e gli elementi-guida (drivers) da seguire per favorire l'inclusione di questo specifico target. Le città campione oggetto delle attività del progetto (Torino, Roma e Napoli) sono da questo punto di vista significative nei termini di diversità del territorio. Il progetto, che terminerà nel 2021, è svolto in collaborazione con Movimento Consumatori (capofila) e la cooperativa sociale di Napoli Dedalus (partner).

In continuità con l'anno precedente, le attività del Settore Mediazione Interculturale hanno riguardato interventi in contesti emergenziali e ordinari.

Di seguito i principali ambiti in cui hanno operato i mediatori del CIES nel 2019:

✓ **Sbarchi e Prima Accoglienza**

Il CIES ha continuato a gestire, nell'ambito di un progetto finanziato dal Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il servizio di mediazione interculturale in occasione delle operazioni di sbarco, presso i valichi di frontiera, Hot Spot e Hub, CAS, CDA e CARA e soprattutto presso gli sportelli degli Uffici Immigrazione delle Questure (n.51 Uffici). Complessivamente gli interventi hanno interessato 18 Regioni e 45 province italiane. I mediatori del CIES hanno affiancato gli operatori di P.S. nel rapporto diretto con l'utenza straniera per le pratiche relative a: richiesta di Protezione Internazionale, rinnovo e ritiro permesso di soggiorno e/o altri documenti, scheda identificativa C3, supporto nella compilazione della modulistica, informazione e orientamento; presso i Centri di Prima Accoglienza, il ruolo del mediatore è quello di affiancare, oltre gli operatori della Pubblica Sicurezza, anche gli operatori sanitari, operatori sociali e psicologi e, in generale, tutto il personale del Centro addetto alle prime fasi dell'accoglienza.

✓ **Seconda Accoglienza**

Il CIES ha erogato servizio di mediazione a chiamata presso vari Centri di Seconda Accoglienza gestiti da Enti privati, in particolare CARITAS, GUS e Croce Rossa Italiana. L'attività dei mediatori presso i Centri consiste nell'affiancare gli operatori nei colloqui con gli ospiti volti alla ricostruzione del progetto migratorio, ideazione di un progetto di inserimento socio-lavorativo nel paese di accoglienza, informazione e orientamento sui servizi del territorio e, quando necessario, seguendo i casi nell'accompagnamento presso altre strutture. Nei Centri d'accoglienza, i mediatori hanno lavorato spesso con i minori stranieri (nella maggior parte dei casi, "non accompagnati" - MSNA), che spesso vivono situazioni di disagio psicologico e conflitto emotivo, causa di diffidenza e sfiducia verso la società d'accoglienza.

✓ **Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale** Il CIES ha gestito il servizio di interpretariato/mediazione linguistica e traduzione a supporto di varie Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale. Gli interpreti/mediatori sono chiamati a facilitare il colloquio personale del richiedente con i commissari, un momento cruciale nella vita di tutti i richiedenti Asilo.

✓ **Socio-sanitario**

Il servizio di mediazione è stato erogato presso vari reparti del Policlinico Agostino Gemelli di Roma, il Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura dell'ospedale Forlanini e i Centri di Salute Mentale afferenti alla ASL RM 2. Il ruolo del mediatore in questo ambito è particolarmente strategico perché aiuta a superare la frattura tra il vissuto del migrante, la sua concezione di salute/malattia/cura e l'offerta dei servizi della struttura sanitaria del paese ospitante. Il mediatore interviene su un disagio che, soprattutto per donne e minori e pazienti con disagio psichico, risulta essere particolarmente complesso perché tocca la sfera fisica ed emotiva.

✓ **Giudiziario**

E' continuata la collaborazione con le strutture afferenti al Centro di Giustizia Minorile del Lazio e della Sicilia (Caltanissetta). I mediatori hanno affiancato i minori stranieri e gli operatori italiani all'interno degli Istituti Penitenziari per Minorenni – IPM, nei Centri di Prima Accoglienza – CPA e nelle Comunità per minori. I mediatori hanno inoltre partecipato alle attività educative e di

socializzazione, in alcuni casi anche al fine di favorire la relazione tra minori autoctoni e immigrati. Il servizio di mediazione è stato attivato anche presso i Tribunali (adulti e minori) nei dibattimenti processuali e in tutte quelle fasi in cui il minore detenuto, o in stato di fermo, ha difficoltà a comprendere e a farsi comprendere dalle Autorità Giudiziarie.

✓ **Economico-finanziario**

Progetto InCOME - Inclusione, Cittadinanza economica e nuove Opportunità di integrazione dei Migranti tramite l'Educazione finanziaria, finanziato dal fondo FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione) del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. Nel corso del 2019 è terminata l'indagine esplorativa iniziale che ha dato avvio alla costruzione e sperimentazione di 6 percorsi formativi di base a cui è poi seguita l'attivazione di Servizi sperimentali di Sportello, attualmente attivi nelle 3 città sedi di progetto (Torino, Roma e Napoli).

3. I numero della Mediazione nel 2019

Nel 2019 il Settore Mediazione Interculturale del CIES ha gestito **21 progetti**, di cui **9** che afferiscono alle **fasi di prima accoglienza** e **12** agli **ordinari processi di integrazione**.

I servizi si sono svolti in quasi tutto il territorio nazionale: **134 presidi di servizio attivati in 19 Regioni italiane e 54 capoluoghi di Provincia**. Una rete di servizio a tutti gli effetti nazionale, di cui di seguito si forniscono i maggiori dati in termini quantitativi, che rappresentano anche la cartina di tornasole dei finanziamenti in materia di immigrazione.

PRIMA ACCOGLIENZA E EMERGENZA

- ✓ **oltre 1200 mediatori interculturali** messi in servizio in **109 sedi**
- ✓ **quasi 320.000 ore di servizio** erogate
- ✓ **19 Regioni italiane, 54 capoluoghi di provincia e 61 Comuni** interessati
- ✓ **utilizzate oltre 130 tra lingue e dialetti** dei principali Paesi di origine degli immigrati in Italia
- ✓ **in media circa 2 utenti/beneficiari ogni ora di servizio erogata, oltre 500.000 beneficiari dei servizi** tra cui richiedenti protezione internazionale e categorie vulnerabili (donne, minori e minori non accompagnati, vittime di tratta ecc...)

SECONDA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- ✓ **170 mediatori** interculturali messi in servizio in **25 sedi**
- ✓ **quasi 3700 ore di servizio** erogate
- ✓ **3 Regioni e 4 capoluoghi di provincia** interessati dal servizio
- ✓ **44 lingue e dialetti** utilizzati durante il servizio per favorire l'accesso dei cittadini immigrati ai servizi pubblici territoriali

- ✓ **oltre 800 beneficiari** dei servizi di mediazione tra cui categorie vulnerabili (richiedenti protezione internazionale, minori con problemi di giustizia, ospedalizzati e con problemi di salute, non accompagnati, donne e soggetti con problemi di salute fisica e/o affetti da disturbi psichiatrici)

4. Principali Enti Finanziatori

Ancora una volta, anche nel 2019, il principale finanziatore dei servizi di mediazione erogati dal CIES è il *Ministero dell'Interno*, in particolare attraverso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, con riferimento a quest'ultimo si segnala la collaborazione del CIES con diverse Direzioni: Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, Direzione Centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni, Direzione Centrale della Polizia Anticrimine e Direzione Centrale di Polizia della Prevenzione. Tra gli altri Finanziatori pubblici si menzionano in particolare: le Prefetture a cui afferiscono le Commissioni Territoriali, alcune Aziende Sanitarie Locali della capitale e Aziende Ospedaliere. Residuali i finanziatori privati, tra cui in particolare Enti gestori dei Centri di II accoglienza.

5. Prospettive

In considerazione della conclusione di alcuni importanti progetti, del calo degli arrivi via mare e delle attuali tendenze politiche, a livello nazionale ed europeo, rispetto al complesso fenomeno dell'immigrazione, le prospettive di lavoro del Settore per l'anno 2020 non sono certamente confortanti.

Quello che continua a preoccupare di più è la tendenza a non voler prendere seriamente in carico l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri che arrivano e quanti ormai risiedono stabilmente in Italia da anni (oltre 5 milioni di persone, pari a circa l'8,5% della popolazione).

Ormai da diversi anni, infatti, sui media e in politica il tema "immigrazione" viene quasi esclusivamente associato ai concetti di "emergenza" e "sicurezza"; il grosso dei finanziamenti in materia viene devoluto per gestire la prima accoglienza e limitare gli arrivi, in particolare quelli via mare.

Mancano una visione e una strategia d'azione che sappiano guardare al fenomeno immigrazione come a un "processo" che necessariamente richiede l'adozione di una prospettiva di medio-lungo periodo, contrariamente esiste una politica miope, che si sofferma sulla fase di arrivo degli immigrati e trascura quella di permanenza nel nostro Paese (accoglienza vs integrazione). In questo modo, il rischio di ingenerare conflittualità tra autoctoni e immigrati e di aumentare marginalità e vulnerabilità è chiaramente molto alto.

Da parte nostra, ci impegneremo ancora di più per promuovere iniziative basate su un concetto ampio di "mediazione di sistema", che non si limiti soltanto alla mediazione di servizio fatta dai singoli mediatori, ma che contempli anche l'azione di soggetti di mediazione "collettivi" (come è il CIES e il Centro Giovani Matemù), per favorire sinergie tra pubblico e privato sociale. Una mediazione di sistema che superi una visione fondata sulla contrapposizione "noi/loro – italiani/stranieri" e insista, invece, sul tema dei DIRITTI e sul concetto di integrazione tra le differenze e le vulnerabilità.

Settore Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo

Nel corso del 2019 le attività di cooperazione internazionale e co-sviluppo, hanno riguardato progetti in Italia, Europa e nei paesi terzi. Abbiamo partecipato a gruppi, piattaforme, coordinamenti e reti come la piattaforma delle ONG europee con Concord Italia nel gruppo di lavoro “Migrazioni e sviluppo” e partecipato a incontri per contribuire al dibattito sui vari temi attualmente in discussione nell’agenda pubblica che pone sul concetto di sviluppo sostenibile una importante attenzione.

A riguardo abbiamo esplorato modelli innovativi di intervento e nuove progettazioni che evolvono il nostro quadro di riferimento con una crescita delle competenze interne dello staff e un ampliamento anche delle linee di finanziamento a livello europeo e nazionale.

In particolare abbiamo lavorato ad un grande progetto di rilievo internazionale che coinvolge 5 paesi:

Italia, Grecia, Libano, Giordania e Tunisia su tematiche di inclusione economica e sociale di giovani, donne e NEET nella green e blu economy.

Il progetto presentato ad una nuova linea per noi della UE, come ENI CBC MED è stato poi approvato nel 2020 rappresentando per noi una crescita professionale e un ampliamento di partenariati e di paesi in cui siamo presenti. La novità è che un progetto in cui le stesse azioni vengono realizzate in paesi europei e paesi terzi, superando alcuni schemi tradizionali della cooperazione.

In questo contesto quindi e in coerenza con l’agenda 2030 e i Sustainable Development Goals (SDGs), che integra la dimensione economica, ecologica e sociale dello sviluppo sostenibile, abbiamo operato con interventi integrati per contribuire ad accrescere processi di equità, inclusione sociale, economica e culturale e promozione dei diritti.

In particolare, abbiamo implementato e realizzato servizi e attività di:

- formazione di operatori e rappresentanti di istituzioni e della società civile;
- supporto e creazione di reti formali ed informali di servizi sociali, comunitari e istituzionali;
- supporto al dialogo, coordinamento e scambio tra società civile e istituzioni;
- formazione di giovani, donne, adulti e migranti per la loro inclusione sociale ed economica;
- sensibilizzazione delle comunità su temi di sviluppo e migrazioni in aree urbane e rurali;
- ricerca e assistenza tecnica per modelli di innovazione sociale;
- monitoraggio e valutazione.

I progetti realizzati e in corso nel 2019, sono stati 14 e mirati alla crescita delle competenze, all'innovazione e all'empowerment delle persone con l'obiettivo di generare processi di sviluppo sostenibile in aree quali:

Governance

Dove abbiamo realizzato interventi di capacity building e assistenza tecnica per promuovere partecipazione e dialogo tra istituzioni pubbliche, enti locali e organizzazioni della società civile, stakeholders e comunità locali nei sistemi di gestione e pianificazione territoriale e nei programmi e politiche di sviluppo. In particolare **in Mozambico** la creazione di spazi di dialogo fra società civile e autorità locali e il rafforzamento delle capacità delle comunità di base, ha favorito la loro partecipazione a interventi di sviluppo locale complementari e partecipati.

Inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura

Dove abbiamo promosso percorsi di formazione e aggiornamento per operatori dei servizi pubblici e delle organizzazioni del territorio ed erogato servizi nell'ambito dell'educazione formale e informale, della salute di base e della protezione sociale e con percorsi di accompagnamento psicosociale, assistenza giuridica ed attività sportive in **Mozambico e Albania**. I servizi sono stati rivolti a bambini e bambine, donne e giovani in situazione di vulnerabilità e per loro l'accesso a questi servizi con il riconoscimento dei loro bisogni e diritti ha generato processi di empowerment.

Patrimonio culturale e valorizzazione del territorio

In **Mozambico** in particolare, l'assistenza tecnica agli operatori delle associazioni culturali e degli stakeholders locali con seminari inter-istituzionali sulle politiche culturali, **ricerche partecipate sul patrimonio storico culturale e ambientale e la formazione professionale di giovani nell'ambito dell'industria creativa**, ha generato interventi di riqualificazione urbana e migliorato le competenze in management culturale, gestione di servizi turistici e prodotti culturali con la diretta partecipazione delle comunità locali.

Inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria

In vari paesi con servizi orientamento, formazione, inserimento al lavoro e creazione di microimpresa per giovani, donne, migranti e migranti di ritorno, in rete con centri per l'impiego, scuole di formazione professionale, imprese del territorio, istituzioni pubbliche ed associazioni. In particolare, in **Italia** oltre l'erogazione di questi servizi nello spazio di orientamento al lavoro SOFeL, è in corso un progetto che promuove la rapida integrazione di giovani stranieri nel mercato del lavoro attraverso la creazione di un cluster a livello nazionale ed europeo tra **Spagna e Italia** per costruire e disseminare un modello di integrazione socio economica. Mentre in **Tunisia** è operativo **Dar El Ourabi**, un Hub che eroga servizi per il lavoro e la formazione e che sta diventando un centro di riferimento per giovani, donne e migranti nella zona della Gran Tunisi. In **Albania**, in collaborazione con il comune di Elbasan è stato aperto uno sportello di orientamento per migranti di ritorno verso servizi per il lavoro, salute, educazione e formazione.

Gender

Dove contribuire a "raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le

ragazze” è un obiettivo trasversale per il CIES. Abbiamo operato con le autorità locali a livello nazionale e locale per un effettivo riconoscimento e attuazione del gender mainstreaming nelle politiche pubbliche e il **gender budgeting** così come con le Organizzazioni della Società Civile locali rafforzando il loro ruolo nel dialogo inter istituzionale e la leadership sulle questioni di genere. Abbiamo fornito strumenti a sostegno dell'autonomia utili a contrastare la discriminazione e a favorire una redistribuzione più equa delle risorse materiali e immateriali generando l'empowerment sociale ed economico delle donne. In **Albania**, in base ai risultati importanti avuti si sono poste le basi per un ulteriore percorso per la prevenzione della violenza di genere intervenendo sugli uomini abusanti secondo modelli innovativi di presa in carico. Mentre in **Mozambico** abbiamo lavorato nell'ambito di un vasto programma paese della UE per fornire assistenza tecnica a grandi associazioni nazionali di donne che a loro volta sostengono piccole associazioni.

Migrazioni e sviluppo, inserimento socio economico di migranti in Italia e nei Paesi di origine

in Italia e in altri paesi dove la questione migratoria è un aspetto rilevante in quanto interessati da flussi migratori in transito, di ritorno e stabili. In una prospettiva di valorizzazione del **patrimonio migrante** e non solo di una narrazione centrata sulla problematicità del fenomeno migratorio, abbiamo operato in **Senegal ed Etiopia** con un progetto concluso nel 2019 e in **Tunisia** con un altro progetto tuttora in corso con percorsi di capacity building con istituzioni e organizzazioni della società civile volti a rafforzare il dialogo e il lavoro in rete e ad offrire servizi per migranti e migranti di ritorno con cicli formativi per la ricerca e messa a punto di modelli di coordinamento e messa in rete degli interventi. Mentre giovani, donne e migranti sono stati coinvolti in cicli formativi di inserimento lavorativo e di creazione microimprese ed hanno ideato campagne di sensibilizzazione con attività artistiche e incontri nelle comunità, sui temi della migrazione e le opportunità del territorio.

Dalla lunga esperienza del CIES nella Mediazione Interculturale che facilita l'integrazione e il dialogo tra i migranti e la società di accoglienza, esperti mediatori interculturali hanno formato in Tunisia **80 giovani, donne e migranti subsahariani che vivono nel paese costituendo un primo gruppo di mediatori interculturali** che opera nei servizi di base e istituzionali.

In una prospettiva di continuità, il progetto di Ritorno Volontario Assistito Ermes 3 ha ampliato il numero di paesi di ritorno. Abbiamo erogato ai migranti servizi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo e avvio di micro-imprese contribuendo anche allo sviluppo socio-economico nelle comunità di origine.

In **Angola**, dopo più di 25 anni di presenza, si è valutato un percorso di uscita dal paese, assicurando il riposizionamento in organizzazioni similari, del personale impiegato ed un adeguato accompagnamento per la sostenibilità con i partner locali.

Riguardo il nostro **Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (di seguito denominato SOFeL)**, abbiamo realizzato molte attività e vi è stata una crescita nel volume di erogazione dei servizi grazie anche alla implementazione di vari progetti

finanziati a livello europeo e nazionale che hanno permesso un lavoro di scambio a livello locale e internazionale con vari partner, come ad esempio il progetto Lime.

Lo spazio, accreditato presso la Regione Lazio per i servizi al lavoro, offre, gratuitamente, servizi di orientamento e counseling a giovani stranieri/e di recente immigrazione con necessità d'inclusione socio-lavorativa e di apprendimento linguistico e a giovani italiani e stranieri di seconda generazione, molti dei quali rientrano nella categoria dei NEET (un target con forti esigenze formative e lavorative ma senza una capacità progettuale tale da consentirgli di intraprendere un percorso di inserimento formativo e lavorativo efficace). Inoltre lo spazio ha lavorato con le politiche attive per l'inserimento al mercato del lavoro presenti sul territorio regionale e nazionale, accompagnando i giovani interessati all'accesso ai programmi di sostegno per l'inserimento lavorativo.

In riferimento al contesto locale, l'orientamento viene svolto in sinergia con gli attori del mercato del lavoro, con i quali si stabilisce un rapporto di scambio dai contenuti etici oltre che professionali, tale da rendere maggiormente efficace la condivisione delle finalità dell'inserimento dei giovani.

Sono state coinvolte varie aziende e si è lavorato con ampi partenariati come Università, centri di formazione, confcooperative etc.

I servizi che sono stati offerti da SOFeL sono stati:

- Accoglienza e orientamento professionale di primo e secondo livello: emersione delle competenze personali e professionali per la definizione del PIP (piano di intervento personalizzato)
- Creazione di percorsi individualizzati di formazione e inserimento lavorativo
- Erogazione di borse lavoro e borse di formazione tecnico-professionale
- Scouting aziendale per l'ampliamento della rete delle realtà imprenditoriali partner
- Consulenza formativa e tecnica alle aziende sulle politiche attive del lavoro per l'inserimento dei giovani e sulla loro formazione on the job.
- Accompagnamento all'avvio d'impresa
- Formazione in Diversity Management per le aziende

I nostri numeri del 2019:

2.433 (di cui 1.222 uomini e 1.253 donne) tra funzionari, operatori e rappresentanti delle istituzioni pubbliche e della società civile coinvolti in cicli formativi ed incontri periodici di sviluppo locale, gestione territoriale, advocacy e lobby, sistemi di protezione sociale ed educativi, promozione dei diritti delle donne e dei minori, protezione del patrimonio culturale, gestione del fenomeno migratorio e relativi servizi e sistemi di inclusione sociale ed economica.

2.894 (di cui 1.392 maschi e 1.502 femmine) tra bambine, bambini ed adolescenti coinvolti in attività ludico ricreative, counseling, accompagnamento e accesso ai servizi di



protezione sociale formale e informale, percorsi di empowerment personale e sociale per attivare risorse endogene e modelli di vita positivi.

648 donne hanno usufruito di mediazione per l'accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, corsi di alfabetizzazione, empowerment e formazione professionale, accompagnamento all'autonomia, orientamento, integrazione lavorativa e supporto per la creazione di impresa, sensibilizzazione sui diritti e prevenzione della violenza e tematiche di genere.

3.185 (tra cui 2.064 maschi e 1.121 femmine) tra **giovani e migranti** di ritorno hanno partecipato a percorsi di empowerment e formazione professionale, rafforzato le abilità sociali, partecipato ad iniziative di cittadinanza attiva, orientamento al lavoro e inclusione economica e sociale.

34.926 (di cui 18.044 maschi e 16.882 femmine) **persone delle comunità locali** hanno seguito processi di rafforzamento dell'identità collettiva, volti a salute, diritti e dinamiche di cittadinanza attiva, migrazione, lavoro, risoluzione non violenta dei conflitti e percezione dei bisogni.

Circa 501.212 persone sono state informate e sensibilizzate con eventi, attività comunitarie e programmi radiofonici, stampa e social media rispetto ai diritti delle donne, dei minori e dei migranti, orientamento al lavoro, protezione sociale e servizi, cittadinanza attiva, lotta alla violenza, patrimonio culturale e ambientale.

I risultati dello spazio di Orientamento e Formazione al Lavoro - SOFEI

- 354 giovani hanno avuto accesso ad un primo orientamento alla formazione e al lavoro
- 12 giovani inseriti in un percorso di formazione tecnico-professionale in gelateria e pasticceria per il settore alberghiero
- 20 giovani inseriti in percorsi di formazione nel settore della ristorazione
- 30 persone inserite in percorsi di avviamento professionale nei settori della ristorazione, meccanica, operatore elettrico
- 25 giovani inseriti in percorsi di tirocinio
- 10 giovani inseriti nel mondo del lavoro
- 10 persone inserite in percorsi di avvio all'autoimpresa
- 2 giovani accompagnati allo start up d'impresa
- 15 nuove aziende partner per i percorsi di inserimento lavorativo
- 10 aziende coinvolte in incontri di formazione in Diversity Management
- 22 matching effettuati PUOI "Protezione Unita a Obiettivo Integrazione" di Anpal Servizi s.p.a.

Prospettive

Nel 2020 in generale ci proponiamo di rafforzare e stringere nuove partnership con enti, istituzioni e reti in Italia ed all'estero, così come promuovere azioni di advocacy e

sensibilizzazione in rete e in collaborazione altre Ong e coordinamenti a cui aderiamo sulle tematiche di migrazione e sviluppo, di cittadinanza globale e inclusione sociale, economica ed educativa per cittadini italiani e migranti.

Miriammo a rafforzare il *nostro capitale sociale* e investire nella formazione interna per qualificarci ed assicurare una crescita costante delle competenze interne per pensare ed attuare strategie e programmi affinché possano promuovere percorsi di cambiamento e valutare con strumenti appropriati il loro impatto. I nostri progetti sono aumentati rispetto al 2019 trovandoci a gestire un incremento delle attività e soprattutto con delle complessità nuove.

Rileviamo che il 2020 è un anno particolare in quanto durante la redazione della presente relazione ci troviamo nella difficile situazione determinata dalla pandemia Covid19 che ci ha portato a pensare e riorganizzare una buona parte delle nostre attività con modalità diverse e creative per poter contenere i suoi effetti negativi e continuare a rendere i nostri obiettivi percorribili. Non sappiamo bene come si evolverà il quadro d'insieme e come tutte le realtà no profit ci troviamo ad affrontare difficoltà nuove. Ma abbiamo a cuore non lasciare indietro nessuno e lavorare con le persone adottando tutti gli strumenti e le misure che saranno disponibili per ridurre le disuguaglianze che il Covid 19 ha acuito e aumentato nelle fasce di popolazione più esposte.

SETTORE COMUNICAZIONE ED EVENTI (C&E)

Nel 2019 è stato ampio il dibattito in tutto il mondo delle ONG sulla nuova identità delle Associazioni, in vista della applicazione della nuova legge sul Terzo Settore.

Questo ha coinvolto in modo particolare i settori della comunicazione, compreso quello del CIES.

Si è avviata all'interno dell'organismo una riflessione sulla identità del CIES alla luce delle sue molteplici attività, da far rientrare nella definizione di ETS (Ente del Terzo Settore).

Riflessione che dovrà portare ad una comunicazione mirata al contatto con diversi stakeholder rispetto a quelli tradizionali (fondazioni private, corporate) anche elaborando una nuova identità visiva. Sono stati avviati contatti con diverse agenzie pubblicitarie, ma a causa del COVID19 la situazione è attualmente in stand-by.

Fund raising.

E' continuata l'attività di Fund Raising (campagne, continuità dei contatti con i donatori). E' stato creato un gruppo di lavoro interno intersettoriale e la persona dedicata ha svolto vari corsi di formazione interni ed esterni sul FR. Si è rafforzata la sinergia con la comunicazione, armonizzando le attività di raccolta fondi con quelle specifiche del settore.

È proseguita la realizzazione della **Newsletter del CIES** che viene inviata settimanalmente e che raggiunge più di 4000 persone con notizie inerenti le attività dell'organizzazione e segnalazioni di eventi sul territorio romano. Continua la realizzazione della newsletter "**Merulana Café**" per rafforzare la coesione interna e la conoscenza dei numerosi progetti dell'organismo da parte di tutti i settori.

È stata ulteriormente rafforzata l'attività di comunicazione attraverso i social (Facebook, Instagram) e di mail con Direct E-Mailing (DEM)

Nel 2019 abbiamo continuato attività di supporto specifico ai vari progetti dell'organismo e di Comunicazione generale degli obiettivi della Associazione nel suo complesso.

Abbiamo curato direttamente la realizzazione di un progetto di sensibilizzazione sul consumo responsabile (We like we share we change) in collaborazione con Movimento Consumatori Nazionale.

Sulla base di un sceneggiatura originale realizzata dalla Responsabile Teatro CIES, sono state realizzate le scenografie del percorso interattivo teatrale rivolto alle scuole "SottoilCosto" che nel 2019 si è svolto in cinque regioni italiane e proseguirà nel 2020 in altre 11 regioni.

Con il sostegno di Altamane Italia e in collaborazione con Rulli Frulli e Cervelli Ribelli" in collaborazione con MaTeMù- abbiamo curato la realizzazione del progetto "Rulli Ribelli a MaTeMù da settembre 2019 (laboratori di percussione con ragazzi autistici).

In collaborazione con il Settore Educazione Il settore C&E ha gestito direttamente il progetto "**We like we share we change, percorsi di educazione e informazione al consumo**" (partner Movimento Consumatori). Il progetto finalizzato alla sensibilizzazione

della cittadinanza sui temi del consumo sostenibile, ha visto la realizzazione di un percorso teatrale Interattivo (“SottoilCosto”) che nel corso del 2019 è stato realizzato in nove città (Roma, Caltanissetta, Campobasso, Afragola, Torino, Milano, Foggia, Genova, Pescara) con oltre 10.000 ragazzi coinvolti (altre sei previste nel 2020) e di uno spettacolo di teatro partecipato (“Il grande trasloco”) che è stato rappresentato nel 2019 in cinque città (Roma, Varese, Cuneo, Pisa, Perugia) con circa 500 spettatori e in altrettante lo sarà nel 2020.

Il Settore Comunicazione ed Eventi con riferimento a

-Educazione e Formazione, abbiamo collaborato alla diffusione delle attività del progetto “DOORS”. È stata dedicata una persona che mantiene i contatti con l’ufficio comunicazione della Impresa sociale “Con i bambini”, coordina la diffusione e la pubblicizzazione delle attività di tutti i partner di progetto, in collaborazione con l’ufficio stampa (AMREF); coordina inoltre i social media manager e segue la cura grafica degli eventi, il blog di progetto, i social media, gli articoli on line, i contatti con agenzie.

Abbiamo seguito la comunicazione del progetto “Prendiamoci per mano” che ha previsto attività di diffusione dei laboratori svolti nelle scuole di tre regioni e la realizzazione di materiale divulgativo in formato cartaceo e video e del progetto “Le Rose” con 8 masterclass tenute da artisti noti a livello nazionale”.

Abbiamo curato la scrittura per le componenti relative alla comunicazione di progetti presentati all’ AICS, alla Commissione Europea e ad altri enti finanziatori.

-Cooperazione internazionale e cosviluppo, abbiamo curato la visibilità e la diffusione all’estero e in Italia sul sito web e attraverso la pubblicazione e la produzione di foto, video e grafiche di progetti in particolare: “ERMES3” progetto di Ritorno Volontario Assistito per migranti che vogliono rientrare nel proprio paese di origine, il progetto PINSEC di inclusione sociale ed economica per giovani donne e migranti in Tunisia. Infine per lo Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro –SOFel abbiamo realizzato flyer, brochure, banner per Facebook, eventi social e pagine web nell’ambito dei progetti “LIME”, “Fondi 8 per mille dello Stato”.

-Mediazione Linguistico Culturale, abbiamo contribuito a promuovere gli incontri di formazione e aggiornamento professionali per interpreti e traduttori in servizio presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, attraverso la diffusione sui social network e la pubblicizzazione di report e immagini delle attività svolte.

MaTeMù, abbiamo curato la comunicazione delle attività socio-educative (corsi artedidattici, corsi L2, sostegno scolastico) e la pubblicizzazione degli eventi presso il Centro Giovani/ Scuola d’Arte MaTeMù sia online che off line, ovvero workshop con musicisti, partecipazione ad eventi della MaTeMusik Band, spettacoli teatrali presso il Centro (restituzioni delle residenze Urbane), connessioni con le realtà del territorio. In vista del decennale MaTeMù sono stati avviati contatti con artisti e produttori di fama nazionale per la realizzazione di un video e di una raccolta di brani musicali originali per rilanciare l’immagine del Centro e promuoverlo a livello nazionale e professionale.

Abbiamo collaborato alla comunicazione e pubblicizzazione degli spettacoli:

- Concerto “BESTIACCIA” (Teatro Angelo Mai, 12 giugno 2019)
- spettacolo teatrale “Marzapane” della Compagnia Teatrale “MaTeMù” (Teatro India, 18 giugno 2019)
- Concerto con la banda RulliFrulli a Finale Emilia (31 maggio-1 giugno 2019)
- evento musicale per i cento anni di Nelson Mandela (Palladium 13 luglio 2019)
- Evento Raccolta fondi “Ma Babbo Natale (R)esiste?” Teatro India 28 dicembre 2019
- MaTemù ci sei ancora” in occasione del rinnovo della convenzione per sei anni con il Primo Municipio dei locali del MaTeMù
- Concerto Matemusik Band al Gatsby (26 giugno 2019)
- Inaugurazione della nuova sala musica “Anna e Francesco”

Abbiamo collaborato con l’Agenzia Comunicazione del Ristorante “Altrove” per la realizzazione di eventi svolti presso i suoi locali. (Assaggi sonori maggio-giugno 2019, Concerti, incontri con noti chef).